ANNO XXVIII. Domenica 19 Dicembre 1875. N. 345.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Francia	» 16 —	» [illegible] —	» [illegible] —
Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Grecia, Inghilterra, Paesi Bassi, Romania, Russia, Serbia, Svezia, Svizzera, Egitto, Gibilterra, Portogallo, Spagna,	» 17 —	» [illegible] —	» [illegible] —
Stati Uniti dell'America Settentrionale, Turchia	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
America Meridionale	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. [illegible].

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via dei Prefetti, 12, p. p.

Prezzo cent. 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 50 la linea.

ANNO XXIX L'OPINIONE ANNO XXIX

Gli abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, essendo questa una delle più grandi scadenze dell'anno, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno

Anno . . L. 32
Sei mesi . » 17
Tre mesi . » 9

In seguito alla modificazione della tassa d'affrancatura dei giornali per l'estero, il prezzo dell'associazione dell'*Opinione* viene ridotto, a cominciare dal 1° gennaio prossimo, come segue:

	ANNO	SEM.	TRIM.
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto (meno la Turchia) . . L.	56 —	29 —	15 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale . L.	66 —	34 —	18 —
Turchia e America Meridionale . . . L.	70 —	37 —	20 —

AVVERTENZE

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del giornale e mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener risponsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Qualora il prezzo non fosse intero, l'associazione verrebbe ridotta in proporzione.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

L'*Opinione* si astiene anche questa volta dalle troppo larghe promesse. I nostri lettori ci conoscono da un pezzo ed hanno seguito il nostro giornale nel suo lungo cammino. Essi ben sanno ch'è stata nostra cura costante di recarvi i miglioramenti che a mano a mano erano stimati necessari. Nel prossimo anno proseguiremo a concedere una parte considerevole di spazio alle corrispondenze dall'estero e dall'interno, e tratteremo con sollecitudine, com'è nostro costume, tutte le questioni politiche, amministrative e finanziarie alle quali è rivolta l'attenzione del paese.

Delle questioni che riguardano più particolarmente Roma ci occuperemo con cura ancor maggiore che in passato, poichè ormai tutti riconoscono che nella capitale del regno molte questioni municipali assumono carattere nazionale.

Continueremo, infine, a pubblicare varietà scientifiche, rassegne bibliografiche, artistiche e teatrali, nonchè racconti italiani o tradotti.

Ecco intanto i titoli dei racconti che verranno alla luce nei primi mesi del 1876:

FABIA (originale italiano), di Gaetano Carlo Chelli.
LA SCIABOLA DI MURAT (dal tedesco)
UN CAPRICCIO (id.)
IL DEMONE (id.)
IL MARITO DELLA DEMENTE (dall'inglese)
LA SCELTA DELLA SPOSA (id.)
L'OSTE DI MONTAGNA (id.), dell'autore del *Giudizio degli Otto*.
LA RICCA EREDE (id.)
AMORE IN COLLEGIO (id.)

Roma, 18 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

L'Assemblea di Versailles approvò definitivamente, a grandissima maggioranza, la convenzione per la riforma giudiziaria in Egitto, discusse oggi il progetto sulle circoscrizioni elettorali, e discuterà lunedì la legge sulla stampa e soppressione dello stato d'assedio. La posizione del gabinetto è scossa terribilmente, in seguito alle elezioni senatoriali, ma il *Journal de Paris*, organo ufficioso, torna a ripetere che, esaminata la situazione politica e parlamentare, il gabinetto è deciso di rimanere, pel momento, alla direzione degli affari e di attendere gli avvenimenti. Un lieve mutamento in favore della destra e del governo s'è verificato nello scrutinio di ieri, e il generale Cissey venne eletto.

La *Liberté* scrive che lo scacco subito dalla candidatura del signor Buffet è dovuto alla frazione liberale del centro destro e gruppo Lavergne, la quale, sapendo che i deputati bonapartisti votavano unanimi pel vice-presidente del Consiglio, ha cancellato questo nome dalle sue liste. Evidentemente il partito dall'appello al popolo, che deve molta riconoscenza al signor Buffet, cerca di addossare altrui tutta la responsabilità per la sconfitta toccata al capo del gabinetto.

Sulla fede del *Journal des Débats*, riproducemmo la voce che sir Elliot, ambasciatore inglese a Costantinopoli, s'adoperava presso i consiglieri del sultano a creare opposizioni al progetto di riforme di iniziativa del conte Andrassy. Il *Nord* scrive in proposito:

Anche ammettendo che il gabinetto di San Giacomo, contrariamente alle dichiarazioni fatte nell'ultimo discorso del signor Disraeli, sia disposto a creare ostacoli all'azione pacificatrice degli altri governi, vi è a dubitare assai che egli possa riuscire nel suo intento. La Turchia ha potuto convincersi, dal linguaggio della stampa di Londra, che i suoi amici più sinceri non sono o non sono più là dove essa era abituata a cercarli, ed è lecito sperare che i suoi uomini di Stato non seguiranno a occhi chiusi i consigli di sir Elliot, quando questi consigli fossero in opposizione alle vedute delle potenze continentali. Noi vedremo del resto, studiando davvicino l'ultimo firmano imperiale, fino a qual punto esso risponda alle esigenze della situazione, ciò che potrà essere utile di modificarvi e di aggiungervi.

In tutti i casi, la Porta sa meglio di tutti che ogni progetto di riforme il quale non portasse la sanzione dell'Europa sarebbe considerato come inefficace dalle popolazioni cristiane dell'impero e resterebbe assolutamente sterile per la pacificazione delle provincie insorte; essa ha dovuto farne recentemente l'esperienza. Così noi nutriamo ferma fiducia che le riforme giudicate necessarie dai governi d'Europa saranno aggradite a Costantinopoli, ad onta degli sforzi che si potrebbero fare — sforzi a cui è però ancora permesso di dubitare — per ispingere i consiglieri del sultano sopra un'altra via.

Come già abbiamo annunziato, il governo ellenico ha conchiuso delle convenzioni colla Banca Nazionale e colla Banca Jonica per un imprestito destinato all'istituzione d'una Banca agricola. I prodotti della vendita dei beni dei conventi dovranno servire all'ammortizzazione di questo imprestito. I giornali di Atene, mentre si rallegrano col capo del gabinetto, signor Comunduros, d'aver effettuato un'idea feconda certamente di buoni risultati per l'avvenire dell'agricoltura e che contribuirà a sollevare le condizioni infelicissime del clero secolare in Grecia, constatano che il progresso ha ucciso lo spirito monacale in Grecia. I conventi, rimasti in gran parte deserti, vengono soppressi tutti, eccetto cinque a scelta del Sinodo della Chiesa greca, senza che si sollevi alcuna protesta. Gli stessi individui colpiti non osano lagnarsi pubblicamente, felici di non essere inquietati, pel resto dei loro giorni, da una società dove essi sentono di non aver più nessuna missione a compiere.

Noi siamo lieti di riconoscere, dice il *Messager d'Athènes*, che la Grecia è il solo paese cristiano ove il monachismo ha perduto ogni prestigio, ogni credito, ogni influenza. La morte del monachismo non cagionerà fra noi nè guerre civili, nè convulsioni sociali. A mala pena un rimpianto soffocato uscirà dalle rovine dei conventi, dove tante generazioni di frati si sono succedute. *Requiescant in pace.*

Il telegrafo ci reca il sunto d'un discorso di lord Derby tenuto in una riunione di operai a Edimburgo. È un linguaggio eminentemente pacifico e rassicurante. Il ministro degli esteri riconosce che la quistione d'Oriente è piena di difficoltà, ma che è lecito sperar bene stante la moderazione che tutti i governi sono disposti ad usare in questa quistione. Lord Derby respinge il significato attribuito al provvedimento dell'Inghilterra colla compera delle azioni del Canale di Suez. L'atto del governo è saggio, è utile, perchè garantisce all'Inghilterra la sicurezza pel passaggio delle Indie, ma non implica mutamento della politica orientale dell'Inghilterra e protettorato futuro dell'Inghilterra sull'Egitto. La gelosia delle nazioni non essere per nulla giustificata.

La guerra fra la Malacca e l'Inghilterra continua, ma i dispacci ufficiali da Penang lasciano supporre che sarà ben presto terminata. Molti rinforzi sono spediti a Malacca e a Jungee Ujong. Un serio combattimento ebbe luogo il 10 dicembre, e le truppe inglesi misero in fuga 800 malesi e ne uccisero 80.

LE PERPLESSITÀ DELLA SINISTRA

L'ultima riunione della sinistra ha rivelato non meno le sue intestine discordie che le sue incertezze. Noi la giudichiamo dalle notizie raccolte da' suoi giornali meglio informati così di Roma come di Milano e di Napoli. Essi sostengono per la maggior parte che l'adunanza era stata convocata per protestare contro la minoranza degli scismatici, capitanati dagli on. Nicotera e La Cava. Questi desideravano di prendere una posizione veramente costituzionale, e per un istante hanno creduto di aver raggiunta la meta, separandosi dall'estrema sinistra.

Ma prima ancora che avvenisse un voto nella Camera, il quale consentisse di distinguere la sinistra costituzionale dalla radicale, prima che si potesse compiere un atto solo che attestasse tale distinzione davanti al Parlamento ed alla nazione, che cosa avviene? Avviene che molti, volendo sottrarsi al dolore intenso della separazione, richiedono che si lascino le cose come erano. A che proclamare una divisione che indebolirebbe entrambi i gruppi, senza che alcun fatto politico lo giustifichi? Vi sono ambizioni che aspirano al potere e credono di arrivarci più presto, gettando da' propri omeri il peso della solidarietà del partito? Facciano a loro talento; proclamino il loro divorzio e vadano dove le loro convinzioni li conducono.

Quest'è il linguaggio de' giornali più ardenti della sinistra. La forma ne è diversa e di molto, ma questo ne è il senso.

Le allusioni sono chiare e non ammettono equivoco. Si mira agli on. Nicotera, La Cava e loro amici politici, e si fa ad essi la consueta intimazione: Con noi o contro di noi. O la sinistra sta unita, o i due gruppi diventano come due fiumi che scorrono paralleli e le cui acque non si confondono mai. Ma non c'è ragione di disunirsi; la maggioranza non lo vuole, e chi lo vuole è un dissenziente, il quale è già separato di cuore dalla sinistra prima che lo dimostri col suo voto.

Questo non ci sorprende. All'indomani del discorso fatto dall'on. Nicotera a Salerno, noi abbiamo espresso il dubbio che il tentativo potesse riuscire; di più abbiamo detto che non era possibile il difendere la distinzione che si era preteso di stabilire.

I partiti sono come una catena, i cui anelli si differenziano tanto l'uno dall'altro, che i due estremi non hanno più alcuna rassomiglianza fra loro. Si passa per molte gradazioni, le quali fanno parere gli estremi più vicini a' partiti contrari, che parti dello stesso partito. Gli on. Spantigati e Mussi sono di sinistra e convengono alle stesse riunioni. Chi potrebbe affermare che partecipano alle stesse opinioni politiche, che professano le stesse dottrine e tendono allo stesso scopo?

Non credasi che noi facciamo questa considerazione per dar una prova che la sinistra non può intendersi. Le prove sono ben altre e non è certo la meno convincente quella dell'adunanza di giovedì scorso. Noi l'abbiamo fatta, perchè è frutto di lunghissima esperienza. È una verità, attestata dalla storia di tutti i partiti e di tutti gli Stati liberi. Taceremmo noi che lo stesso fenomeno si osserva nella destra e non potrebbe non osservarvisi? Quale spazio non corre fra l'on. Villari e l'on. Bortolucci? Sono entrambi di destra, ma stanno a' due poli opposti quanto al modo di giudicare e risolvere alcuni de' più vitali problemi dell'età nostra. Potremmo citare molti altri esempi, se non fosse portare nottole ad Atene.

Ciò che tien unito un partito è una conformità d'idee generali, che signoreggia e vince le discrepanze parziali. Si può dissentire in molti punti ed esser concordi in altri, soprattutto in quello d'impedire che il governo passi nelle mani d'un altro partito che non ha nè ha diritto di avere la nostra fiducia. Ai nostri giorni sarebbe fallace la speranza di aver un partito solidamente costituito, disciplinato, devoto ad un capo per tutte le questioni che possono sorgere. I problemi che ci travagliano sono così molteplici e complessi, che sarebbe puerile il pretendere un accordo completo e costante. Conviene rispettare le convinzioni personali e lasciar libertà a ognuno in molti punti. Ciò non concorre alla saldezza de' ministeri, lo sappiamo; ma è la verità e non giova con le fate dar di cozzo. È un avvertimento a' ministeri di non metter la quistione di gabinetto che in casi straordinari, perchè le coscienze individuali non si offendono impunemente.

Il partito, il quale è tenuto unito da una comunione ideale, può dividersi in qualche quistione, anche importante, ma non rompe il fascio in guisa che tosto non si rifaccia. Quello che è necessario non è tanto di posporre le individuali opinioni a quelle del partito, quanto di non cedere a transazioni equivoche con un partito contrario.

La sinistra non ha saputo seguir questa via. Abbiamo noi di bisogno di addurre de' fatti che lo provino? Ci basti la legge del Consorzio delle Banche. La sinistra avrebbe dovuto respingerla. L'ha invece richiesta e approvata, salvo poche eccezioni.

Si sarebbe creduto che quel voto avrebbe prodotto qualche risultato politico di molta rilevanza. Invece, sotto l'aspetto parlamentare ha lasciato il tempo che ha trovato. Sinistra e destra rimasero come per l'addietro.

Perchè non si colse alcun frutto politico? Per la semplice ragione che se vi fu una quistione nella quale la sinistra si accostò al ministero, ve ne sono molte altre che tengono l'uno e l'altra separati.

Ed è per una ragione analoga che la distinzione delle due sinistre non si compie. Non sappiamo con qual diritto un deputato possa dire ad alcuni suoi colleghi: « Io e i miei amici abbiamo giurato lo Statuto e siamo costituzionali, perciò ci separiamo da voi che avete pur giurato lo Statuto e siete radicali. Non disconosciamo l'utilità della vostra opposizione; voi sospingendoci contribuite al progresso; ma non potete dare alla Corona e alla nazione le guarentige che hanno diritto di richiedere a chi aspira ad andar al potere; anzi la nostra unione a voi impedisce anche a noi che le guarentige che potremmo dare siano considerate come sufficenti. »

Un discorso siffatto non si può rivolgere ad un partito o ad una frazione di partito. Chi autorizza un uomo politico di dire ad un altro: Tu sei radicale? Non potrebbe egli rispondergli: Che significa radicale? Quante gradazioni non ci sono nel radicalismo? La distinzione che tu vuoi fare non è equa; essa mi mette sotto la legge de' sospetti. Separiamoci, se credi che non possiamo più andar insieme, ma non affibbiarmi una qualità che non potresti dimostrare. Aspetta almeno un voto palese e solenne, su cui tu possa appoggiare la tua asserzione.

Ed infatti se le discrepanze d'un partito hanno da rivelarsi apertamente, è nella Camera, è nel voto che dà in una quistione decisiva.

Che cosa si è veduto finora? Che la sinistra è sempre stata concorde ne' voti negativi. Vi furono titubanze e dissensi, ma in piccole quistioni, e il dissidio fu di pochi e de' più moderati del partito, di quelli che sono più vicini al centro che all'estrema sinistra. Non è da voti siffatti che si possa argomentare de' sentimenti e delle tendenze d'un partito. Si richiede una grande quistione; nè basta, chè richiedesi inoltre molta fermezza nel persistere nella nuova posizione che si è presa.

Ora un gruppo non si separa dal partito a cui è stato finora unito, per far parte da sè. Sarebbe un ramo separato dall'albero, e presto inaridirebbe. Per aver forza egli è costretto di stringersi ad un altro partito e far causa comune con esso. Potrebbe forse, stringendo un'alleanza, che lasci distinta la sua personalità, concorrere improvvedutamente ad una vittoria; ma sarebbe vittoria effimera, che non ritarderebbe a rompere l'alleanza e fors'anco a spingere gli alleati a battersi fra loro. Non sarebbe una vittoria, da cui potesse scaturire un governo, come si deve intendere e come ne abbisogna l'Italia.

In questa condizione trovasi ora la sinistra costituzionale. I suoi sforzi non riuscirono, perchè, annunziata la sua separazione, non ha saputo trovar modo

11

APPENDICE

UN CUORE TROPPO ARDENTE

Racconto (dal tedesco)

DI

F. L. R.

Un tremito gli percorse le membra e lo scosse come per febbre.

— Ed ora, Rosalia, ed ora? — chiese senza fiato.

— Ora... quando ti vidi cadere dal cavallo ed ebbi la tua morte dinanzi agli occhi... allora sentii come una strappata improvvisa nel cuore e in tutto l'esser mio... ed ora, Alfredo, mi sembra come se fossi stata morta io stessa tutto questo tempo e celebrassi la mia resurrezione.

E gli occhi di lei assunsero a un tratto l'espressione di una tenerezza infinita e come ispirata alla stava dinanzi a lui che la contemplava inebbriato e sclamò:

— Sì, una resurrezione la celebriamo entrambi! La resurrezione dal dubbio, dall'errore, dal peccato! L'amore è stato la nostra redenzione; ei sarà la nostra vita!

S'era lasciato cadere di nuovo a' piedi di Rosalia che lo cingeva collo sue braccia; e il suo capo posava sul cuore pur dianzi ripieno contro a lui di odio. A ciò che potesse avvenire, al futuro..... non ci pensava niuno de' due e nemmeno al passato. Passato e futuro non esistevano per loro; esisteva soltanto il presente, l'incantevole ebbrezza del presente!

Quando la lasciò, a tarda sera, per ritornare alla città, ella si affacciò di nuovo, come dianzi, al terrazzino dal quale ei la scorgeva fargli i suoi saluti e la ringraziava con occhi fiammeggianti di gioia; e già allontanato un buon poco, distingueva pur sempre nelle tenebre il bianco fazzoletto che sventolava per dirgli addio.

« Fino a domani! » dissero entrambi a se stessi quando più non si poteron vedere... Rosalia si sentiva come sotto l'impero di un incanto che avea trasformato tutto l'esser suo.

Con beata impazienza ella contava all'indomani le ore, i minuti che la separavano da quello bramato del rivedersi.

Quand'ecco a un tratto udì de' passi nel corridoio..... era la sua impazienza che l'aveva attirato prima dell'ora, ovvero quella di lui che non gli avea concesso d'aspettare più a lungo?.. Comunque fosse, ella gli corse giubilando incontro.

Nel medesimo istante l'uscio si aperse ed ella indietreggiò impallidendo. Colui che entrava non era Alfredo.

— Ermanno!.. — balbettò — che vi conduce a me?

Ei la guardò addolorato:

— Voi dovete saperlo, Rosalia!

— Ermanno, voi siete l'annunciatore del mio destino!... Ditemi dunque, Alfredo è morto? Altra disgrazia non temo.

— No, Rosalia, ei non è morto. L'ho lasciato pur ora felice, inebbriato dalla certezza che il suo amore è da voi ricambiato.

— Codesta certezza è fondata sul vero! Il nodo un tempo spezzato si è ristretto per noi e nessuna potenza umana varrà a sciogliarlo! — rispose Rosalia con l'antica baldanza.

— Voi parlate nell'ebbrezza della passione, Rosalia!

— Questa passione è divenuta la vita mia — diss'ella guardandolo alteramente — e solo colla mia vita potrà aver fine!

— Anche Alfredo dice così; ma pure havvi qualche cosa al di sopra della passione!

— E che cosa è questa che dite?

— L'amore, Rosalia!

— L'amore? Voi non credete dunque ancora?

— Sì, credo — l'interruppe egli — che voi amate Alfredo; ma che ne sarà del vostro e del suo amore, Rosalia?

— Chiedete ciò che sarà del sole allorchè splende?

— No, perchè so... che deve tramontare!

— Ermanno, il vostro cuore non conosce l'amore!

Per un secondo gli occhi di lui si fermarono sulla bella donna con un'espressione indicibilmente mesta; ma poi riprese:

— Voi siete moglie, Rosalia!

— Ermanno, per l'amore del cielo, non mi ricordate la disgrazia della mia vita. Non sapete che il mio matrimonio fu disgraziato dal principio fino a quest'ora?

— E nondimeno... per quanto possa esser grave la vostra sventura... la vostra religione vi vieta il divorzio.

Ella si celò la faccia tra le mani e mandò un gemito profondo.

— Che vi condusse ad unirvi coll'uomo di cui portate il nome? — le chies'egli dopo una pausa.

— Il caso, la mia propria stoltezza, forse l'iniquità della mia sorte!.. Lo appresi a conoscere a' bagni dov'ero andata colla signora presso a cui mi avete mandato quando lasciai Losseva. Siccome ero ammirata dal mondo, mi ammirò anche lui e chiese la mia mano. Gli dissi che il mio cuore non gli apparteneva nè gli potrebbe appartenere mai, ma ei persistette nella sua domanda; ed io, siccome non avevo che un solo scopo fisso e stimavo poterlo raggiungere più sicuramente nella nuova posizione, accettai la sua offerta. Dipoi per qualche tempo sembrò lieto di possedermi; ma finalmente, visto ch'io non mi mutavo, divenne anch'egli a poco a poco più freddo, cercò de' compensi in distrazioni che gli tolsero più e più la mia stima e si giunse a tale ch'io fui costretta di maledir l'ora in che ero divenuta sua moglie. Finalmente ci dividemmo di fatto ed io non porto più che il suo nome.

Ermanno aveva ascoltato con profonda emozione.

— Rosalia! — gli disse poscia teneramente. — V'è ancora un modo di salvezza per voi del pari che per vostro marito. Il perdono può sanare le più profonde ferite e riunire i cuori che furono più atrocemente disgiunti.

— Avete dimenticato che per me non v'era da sanare che una ferita? che un solo perdono era possibile? — chiese ella quasi con freddezza.

— E cotesto appunto ve lo vieta il vostro onore, Rosalia! — gli disse ei con voce più energica. — Ed io stesso vel vieto, quale capo della famiglia Losseva, a cui s'appartiene di invigilare a ciò che niuna macchia cada sul nome finora incontaminato. Un Losseva non deve volar sua la donna d'altri.

Pallida, tremante, incapace di profferir parola, essa lo fissava e pareva che, più che lui, i suoi occhi fissassero lontano in un abisso di disperazione e di miseria.

— Cotesto... cotesto... mi uccide! — balbettò finalmente.

— Rosalia! — le diss'egli in tuono più mite, prendendole la mano — voi ed Alfredo mi siete più cari di me stesso, ed io mi sento sopraffatto io medesimo quasi dal dolore che devo apprestarvi; ma, per il cielo, non potevo fare altrimenti! Voi state sull'orlo di un abisso... io devo salvarvi! Ad Alfredo invano mi son rivolto; perciò ne venne a voi ora. Il vostro cuore è più grande del suo... voi mi comprenderete e salverete voi stessa e l'amato, con mano forte, dalla rovina.

— Sì, comprendo tutto! — mormorò, portandosi la mano al cuore.

— Rosalia! V'ha una fanciulla nobile di animo che ha un diritto sull'amore di Alfredo e il di cui cuore si è quasi spezzato per la sua passione per voi. Restituite all'infelice la vita, ad Alfredo il suo onore.

Ella sostenne per alcuni istanti una dolorosa lotta interna.

— Credete voi — chiese poscia — che Alfredo possa esser felice presso a lei!

— Sì, Rosalia, è la mia sacra convinzione. *(Continua)*

di unirsi strettamente ad un altro partito. Quindi le perplessità e i pentimenti. Un accordo con l'altra parte della sinistra è difficile, incontrando molte reluttanze, ma poichè anch'essa è sinistra e vuol restar tale, si vede isolata e molti ne sono inquieti e sconfortati, perchè l'isolamento accascia talora anche gli animi più vigorosi.

Questa condizione di cose scaturisce dal concetto erroneo a cui si sono informati i dissenzienti di sinistra. Ormai una sincera concordia fra le varie frazioni della sinistra non si potrebbe ristabilire, chè il tarlo della diffidenza, entrato nell'animo, non si distrugge. E che così sia l'ha dimostrato la riunione di giovedì sera, rinviando la continuazione della discussione ad un'altra convocazione di cui non ha fissato il giorno. Che significa questa deliberazione senonchè la sinistra ha poca voglia di radunarsi di nuovo, avendo poca speranza di poter intendersi meglio di prima?

LA NUOVA LEGGE PENALE

AL REICHSTAG

Crediamo inutile riferire la lunga discussione ch'ebbe luogo il 13 corrente nel Reichstag di Berlino intorno alla nuova legge penale; riproduciamo invece il giudizio della *Gazzetta nazionale* sulla votazione medesima, che riassume nello stesso tempo le varie fasi della discussione:

La seconda lettura del nuovo Codice penale è cominciata quest'oggi, ed interrotta dopo una seduta di sei ore; il rimanente della discussione venne rimandato sino a dopo Natale e Capo d'anno. È quindi probabile che in gennaio avremo una sessione supplementare.

Così dunque la legge di cui si è tanto parlato, secondo ogni probabilità resterà per settimane intere incompiuta fra cielo e terra. L'odierna discussione fu però sufficiente a farsene sin d'ora un concetto, e si può prevedere quale ne sarà il risultato definitivo.

Tre votazioni di grande importanza hanno segnalato il carattere di questa discussione. La prima d'un significato piuttosto generale, la seconda esprimeva un'opinione già esistente nel Reichstag, la terza e l'ultima che penetra nel cuore della questione e delle opinioni divergenti.

Già le prime proposte del progetto fecero intendere sin dove il Reichstag voleva giungere coi suoi lavori. La norma per l'accordo di tutte le frazioni parlamentari era di limitarsi esclusivamente all'urgenza assoluta. Quindi l'unanime decisione dei capi-partito fu di non sottoporre per ora ad un esame materiale le proposte per la estensione del diritto penale, cioè i §§ 4 e 5, ed a questa decisione il Reichstag aderì a notevole maggioranza, quantunque una parte di questa questione, in seguito a proposta del cancelliere dell'impero, sia stata inaspettatamente rinviata alla Commissione.

Se la Commissione fosse una macchina tanto perfetta e sicura, che basterebbe a mettervi un foglio bianco sopra, affinchè uscisse ben riempito, non ci sarebbe certo nulla da obbiettare ad una simile proposta.

Nessuno però pretende questo e neppure la Commissione pel Codice penale, per quanto formata da uomini competenti, ed essa si troverà dinanzi alle stesse difficoltà davanti a cui il Reichstag stesso indietreggiò.

Il vigente Codice penale limita la sua sfera d'azione, eccetto taluni reati politici in generale, ai delitti commessi nell'impero; quanto a quelli commessi all'estero, la legge si tranquillizza nel pensiero che dappertutto vi sono leggi e tribunali contro i colpevoli. La proposta testè fatta al Reichstag rovescia questa massima e vuol proteggere il tedesco in tutto il mondo, col Codice penale germanico, che dovrebbe portar seco dappertutto.

Secondo ambidue questi sistemi possono avvenire conflitti. L'esempio del conflitto fra la legge e l'opinione generale lo abbiamo avuto recentemente allorchè don Alfonso di Borbone pose la sua mano sanguinosa nel guanto *glacé* più moderno e quindi quasi per schernire la Germania fece un viaggio di piacere nelle nostre provincie meridionali.

Anche secondo la nuova proposta non mancherebbero conflitti, poichè saremmo implicati colle giurisdizioni estere. Ma conflitto per conflitto preferiamo quello che sostiene i *nostri* interessi e non siamo affatto disposti ad aderire a quell'oratore progressista, che voleva togliere al cittadino tedesco all'estero il pensiero del *Civis romanus sum*. Ma non è urgente la decisione di questa quistione, i mezzi opportuni non sono facili ad adottarsi, ed il progetto è poco più d'un punto interrogativo.

La seconda decisione del Reichstag fu effettivamente più un'esecuzione che una votazione; tre dei cosiddetti paragrafi *cautchouc* vennero respinti; speriamo non incontrare più proposte simili, pericolose all'intero ordinamento giudiziario, in caso diverso un tribunale di guerra sarebbe un provvedimento meno radicale.

Il punto più importante della discussione formò la votazione sulla proposta di accrescere il *minimum* della pena per attacchi contro gl'impiegati del potere esecutivo. La Camera approvò con 144 voti contro 137 la proposta governativa, colla modificazione che, in caso di circostanze attenuanti, si manterrà il limite penale attuale. È una decisione seria e che avrà molte conseguenze. Centro e partito progressista votarono compatti contro la proposta.

Forse la necessità d'una simile provvedimento venne esaminata imparzialmente solo dal partito nazionale liberale, dove da principio non venne accolta favorevolmente. Ma diciamo soltanto cose che sono notorie, constatando che i rappresentanti di tutte le parti della Germania ed in genere l'intera società erano convinti che la protezione dell'autorità pubblica richiedeva maggiore severità, e, sebbene possiamo deplorare questo stato di cose, non sappiamo ripararvi. Allorchè però il deputato socialista Mottaler eleva la voce contro questo provvedimento, è dover nostro dichiarare che appunto all'agitazione odiosa e rossa del suo partito e alla sua sistematica ostilità si deve se il rispetto alla legge ed ai suoi rappresentanti è venuto meno in certe classi, e se quindi si sente il bisogno di rafforzare maggiormente la legge.

LA TASSA DEL MACINATO

Dall'egregio senatore Lampertico riceviamo la seguente:

18 dicembre 1875.

Carissimo Dina,

Nella tornata d'ieri esposi al Senato un duplice ordine di considerazioni: le une, concernenti in generale l'applicazione della tassa del macinato; le altre, concernenti la determinazione delle quote fisse seguita da ultimo in alcune provincie, e particolarmente in quelle che ho maggiore obbligo di conoscere.

Le prime concludevano nel sostenere, che solo modo di non compromettere l'imposizione sul macinato si è quello di procedere con moderazione, le altre si riferivano ai fatti prima di me asseriti da egregi rappresentanti delle provincie venete nella Camera dei deputati; e su ciò il ministro aveva già dichiarato nella Camera che manderebbe apposito ispettore; e ieri assicurò che questo ispettore è munito di facoltà per rimediare, anche indipendentemente dai giudizi peritali, alle quote più gravi. Imaginatevi che parecchie vennero nel volgere di pochi mesi triplicate, molte duplicate, restando le stesse le condizioni della macinazione.

Avrete tempo di leggere negli atti ufficiali del Senato la discussione che ne seguì col ministro.

Molti però dei vostri lettori non avranno altrettanta pazienza di aspettare la notizia dei provvedimenti che il ministro promise di prendere.

Vogliate, come sempre, essere così cortese da pubblicare, nel primo numero, la lettera, con cui ho il bene di dirmi

Aff.mo vostro
FEDELE LAMPERTICO.

NOTIZIE ESTERE

BELGIO

L'*Echo du Parlement* annunzia che il sig. Wéry, presidente del tribunale di Mons, contro il quale fu iniziato processo per aver sospeso dalle sue funzioni un usciere che aveva contratto il solo matrimonio civile, fu citato a comparire oggi, sabato, davanti alla Corte d'appello di Brusselle, a sezioni riunite. Il procuratore generale sosterrà l'accusa.

— I giornali belgi dicono che il clero d'Anversa, obbedendo agli ordini del Papa, ha aperto una vera campagna contro il matrimonio civile.

SVIZZERA

I giornali svizzeri annunziano che il 17 gennaio avrà luogo in Berna una riunione dei rappresentanti le amministrazioni postali di tutti quegli Stati che accettarono l'unione postale, per deliberare intorno all'ammissione nel detto consorzio delle Indie britanniche.

La Germania, la Svizzera e la Francia hanno nominato i loro rappresentanti e per l'Egitto venne nominato il sig. Muzzi bey.

— La *Gazzetta ticinese* annunzia che il progresso ai lavori del *tunnel* del Gottardo nella passata settimana fu di metri 12 40 dalla parte di Göschenen, e di metri 15 60 dalla parte di Airolo. Totale metri 28, ossia metri 4 al giorno in media.

— Lo stesso giornale pubblica il seguente dispaccio da Berna, 16 dicembre:

« Il Consiglio nazionale decise con 63 voti contro 39 di rinviare la legge sull'imposta militare alla Commissione, con invito di riferire ancora durante la presente sessione.

« Il Consiglio degli Stati validò le nomine contestate per il Consiglio degli Stati. »

INGHILTERRA

I giornali inglesi hanno da Harwich, 15:

« Il verdetto del giurì sul naufragio del *Deutschland* è del seguente tenore: Il capitano del piroscafo si è veramente ingannato, causa il cattivo tempo, nel calcolare la distanza, ma non può essere tenuto responsabile di colpevole trascuranza. I giurati dichiararono di deplorare che a bordo del naviglio non si siano trovati migliori mezzi per calcolare la distanza, migliori congegni per calare le scialuppe, e che il comando non fosse affidato ad esperto pilota del mare nordico. Il capitano e l'equipaggio del piroscafo rimorchiatore *Liverpool* meritano lode generale. »

AUSTRIA-UNGHERIA

Leggiamo nei giornali di Pest del 15 che l'ex-direttore delle ferrovie di Stato ungheresi, cons. imp. Stampf, ed il generale Klapka vennero accusati a Costantinopoli capi del corpo del genio turco testè riorganizzato.

GERMANIA

La *Nuova Stampa libera* ha da Berlino, 15 corr.:

« Si annunzia che la Porta, oltre alle riforme amministrative annunziate nel recente *firmano*, ha l'intenzione di pubblicare piani di riforme finanziarie relativamente alla limitazione delle spese. La Porta verrebbe pure affidare la posta ad una Regia. »

— Il Reichstag si aggiornerà il 18 o 20 dicembre sino al 17 gennaio. Dal 5 al 17 aggiornano i Consigli provinciali prussiani.

— La Commissione del bilancio rifiutò al governo di approvare il progetto per impiegare le cartelle estere le somme del fondo degl'invalidi dell'impero.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 18 dicembre.

Presidenza del vice-presidente SERRA.

La seduta è aperta alle 2 colle solite formalità.

Il processo verbale della tornata precedente è letto ed approvato.

Si dà lettura di un elenco di omaggi.

Si accorda un mese di congedo al senatore Sanvitale.

Si procede a discutere lo stato di prima previsione dell'entrata per l'anno 1876 (seguito).

LAMPERTICO (al capitolo 16 — Dazi interni di consumo) dice che il ministro delle finanze, non avendo visto approvato il progetto di legge sul dazio consumo, dichiarò ai comuni se intendevano abbuonarsi, altrimenti il governo avrebbe per conto proprio riscosso il dazio.

In questo modo si chiuse l'adito della legge aperto.

Il ministro dichiarò di avere stabilito il canone sulla media degli ultimi quattro anni, quindi i dati dovevano, secondo l'on. ministro, essere certi. Ma non tenne conto delle modificazioni di fatto avvenute.

Anche ammesso che abbia dedotto i dati da statistiche offerte dai comuni, ciò non toglie che in esse vi potessero essere errori di cui l'oratore non crede volesse il ministero in tal caso approfittare.

Per conto suo l'oratore non crede sicuri i dati raccolti dalla Direzione generale delle gabelle; non li crede genuini e sinceri.

Molti comuni rurali, per erroneità di queste statistiche, non hanno potuto assumere l'abbuonamento.

I comuni chiusi naturalmente hanno accettato, ma per evitare il danno di avere un'altra amministrazione; e ciò non torna certo a lode dell'amministrazione governativa.

L'oratore avendo visto 243 comuni delle provincie di Udine, Venezia, Vicenza, ecc., rifiutarsi di accogliere le proposte del ministero, non può a meno di constatare che è una prova dell'erroneità dei dati raccolti dalla Direzione generale delle gabelle. Ma perchè i comuni, dice l'oratore, ottennero dagli appaltatori le stesse condizioni che essi proponevano, e non furono accettate dal ministero?

L'onor. preopinante spera che il ministro porterà a compimento il progetto che ha già presentato sul dazio-consumo, in caso contrario si andrebbe incontro ad un guaio per le nostre finanze.

MINGHETTI (presidente del Consiglio) riconosce che la condizione dei comuni è tale da doverci porre attenzione, che non basta di arrivare al pareggio delle nostre finanze se i comuni non mettono i loro bilanci in equilibrio.

L'on. ministro è costretto confessare che spesso i comuni votano spese inconsulte, e che con molta facilità si avventurano in imprese troppo ardite. Nel 1864 pensò di ripararvi con una legge che proibì ai comuni di sorpassare i centesimi addizionali per spese facoltative, ma agli impegni presi dai comuni in antecedenza fu giuocoforza sottostare.

L'on. ministro desidera la loro prosperità, si lusinga ma che non trascureranno di mettere i rispettivi bilanci in regola.

Il governo deve pensare alle condizioni dei comuni, ma spetta loro di aiutarsi con severe economie.

L'on. ministro non ammette che i comuni debbano guadagnare somme rilevanti sui dazi.

Presentò un progetto di legge appunto per raggiungere l'intento di dare allo Stato ciò che gli compete, lasciando ai comuni una fonte di guadagno, ed insistette alla Camera dei deputati perchè fosse discusso, non tacendo che altrimenti avrebbe rinnovato gli abbonamenti.

Non essendosi discusso al 1° aprile scorso e scadendo gli abbonamenti si trovò davanti ad un'impresa erculea, nella quale moltissime difficoltà si presentavano.

L'on. ministro cita la legge che stabilisce doversi la riscossione concedere per abbonamento ai comuni che ne facevano domanda.

L'on. ministro cita un numero di comuni i quali fecero l'abbonamento, ma non possiamo seguirlo nell'esposizione delle cifre.

L'on. ministro dichiara che non ritirerà la legge da lui proposta e spera che venendo in discussione procurerà che le statistiche riguardanti i dazi saranno fatte per modo che si accostino il più possibile alla verità. In complesso il risultato è stato buono. Nei comuni chiusi nello scorso quinquennio si ebbe un reddito di 48 milioni, e nei comuni aperti si ebbe un reddito di 6 milioni.

Nel quinquennio futuro si avrà un reddito maggiore tanto per i comuni chiusi, come per i comuni aperti. Non è vero che il ministero si sia rifiutato di riconoscere errori incorsi, bensì solo non volle tener conto degli apprezzamenti. Non fu possibile naturalmente di venire ad una discussione con più di 3000 comuni in sei mesi di tempo. I comuni percepivano 45 milioni di più di quello che ritrae il governo.

L'on. ministro combatte quindi un appunto dell'on. Lampertico che, cioè l'appaltatore accordi ai comuni ciò che il governo loro ha negato.

L'on. ministro conclude dicendo che questa imposta del dazio consumo è una risorsa delle più importanti; non abbandonerà il progetto di già presentato e spera venga un giorno attuata la riforma dei dazi, tanto desiderata.

Tutti gli altri capitoli di questo progetto di legge sono quindi approvati senza ulteriore discussione.

Sono pure approvati i primi quattro dei cinque articoli del progetto di legge, col quale il governo domanda l'esercizio provvisorio, fino all'approvazione del bilancio definitivo, per l'anno 1876.

L'art. 5 è così concepito:

« È concesso al ministro delle finanze la facoltà di ritirare dal Consorzio delle Banche d'emissione 30 milioni di lire in acconto della somma di mille milioni, autorizzata con l'articolo 3 della legge 30 aprile 1874, N. 1920. »

MINGHETTI (presidente del Consiglio) dichiara che anche in questa circostanza ha dovuto invocare la facoltà di ritirare dal Consorzio delle Banche d'emissione 30 milioni di lire in acconto della somma portata dalla legge 1874.

Dichiara inoltre che stimò conveniente di ciò fare onde premunirsi contro ogni eventualità, ma che non ricorrerà a tale somma se non nel caso che vi fosse costretto dalla necessità del servizio.

L'art. 5 è quindi approvato.

VIGLIANI (guardasigilli) presenta un progetto di legge, approvato dalla Camera, per una novella proroga delle iscrizioni ipotecarie nella provincia di Roma, e ne chiede l'urgenza che è ammessa. Il Senato delibera che il presidente nomini la Commissione che dovrà occuparsi di questo progetto di legge, la quale risultò composta dei senatori Mauri, Pantaleoni, Bergatti, Morelli e Cavallini.

MINGHETTI (pres. del Consiglio) presenta il bilancio di agricoltura e commercio ed un progetto per vendita e permuta di beni demaniali.

Viene in discussione il progetto di legge concernente la leva marittima dell'anno 1876 sulla classe 1855.

È approvato senza discussione.

È pure approvato senza discussione il progetto di legge relativo alle disposizioni intorno alla rendita 5 per cento.

S'intraprende a discutere il progetto di legge per l'approvazione di una spesa straordinaria per provvedere alla conservazione del Cenacolo di Andrea del Sarto in Firenze.

FERRARIS propone una modificazione all'articolo 1° di questo progetto di legge, che ritira in seguito alle osservazioni dell'on. Mauri (relatore), dell'on. ministro di grazia e giustizia, e dell'on. presidente del Consiglio.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Lunedì seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 dicembre
(169a della Sessione)

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 1 30.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

Si dà lettura d'un progetto di legge d'iniziativa parlamentare degli on. Boselli e Orlando.

CORTE chiede l'urgenza per una petizione.

COLOMBINI chiede l'urgenza pel progetto di legge relativo alla concessione della ferrovia Lanzo-Ciriè.

L'urgenza è ammessa.

PRES. annunzia che la Giunta per le elezioni propone una inchiesta giudiziaria sull'elezione dell'on. Guerra a deputato del collegio d'Afragola.

La Camera approva le proposte della Giunta.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio di prima previsione del ministero dei lavori pubblici.

PRES. Essendo stata chiusa ieri la discussione generale si procederà alla discussione dei capitoli.

CAVALLETTO parla sul cap. 1° (Ministero-personale). Dimostra la necessità di migliorare lo stipendio d'un certo numero di impiegati d'ordine del Genio civile che hanno ora una retribuzione bassissima e propone un aumento di L. 20 mille in questo od in un capitolo della parte straordinaria.

TORRIGIANI (relatore) fa qualche osservazione su questa proposta.

SPAVENTA (ministro) dichiara che non può accettare la proposta dell'on. Cavalletto. È facile far proposte di aumenti, ma bisogna ricordare che quegli stipendi son fissati da legge e che il progetto di legge pel miglioramento della condizione degli impiegati dello Stato contemplava anche gli impiegati raccomandati dall'on. Cavalletto.

CAVALLETTO soggiunge brevi considerazioni riservandosi di prender la parola sul cap. 3° (Genio civile).

TORRIGIANI spera che l'on. ministro terrà conto del desiderio dell'on. Cavalletto.

MORPURGO osserva che la proposta dell'on. Cavalletto non può trovar posto nella parte ordinaria, ma nella straordinaria del bilancio.

CAVALLETTO si riserva di ripresentarla sulla parte straordinaria.

Si approvano i 5 capitoli relativi all'Amministrazione centrale e al Genio civile.

DALL'ACQUA parla sul capitolo 6 (Strade) e propone un aumento di spesa per la manutenzione del tronco stradale da Roverbella alla vicina stazione ferroviaria.

SPAVENTA (ministro) e CADOLINI (della Commissione) combattono tale proposta, dando spiegazioni sullo stato della questione.

DI REVEL richiama l'attenzione del ministro sopra inconvenienti che verificansi nelle strade nazionali della provincia di Torino, in causa della cattiva ghiaia che vi si adopera nella manutenzione.

Indirizza pure delle raccomandazioni circa la manutenzione sulle vie nazionali.

CAVALLETTO fa alcune osservazioni intorno alla manutenzione delle strade.

SPAVENTA dice che la questione della manutenzione è gravissima; parla dei vari metodi in uso in Italia e in Francia.

La proposta dell'on. Dell'Acqua è respinta.

Il cap. 6 è approvato.

Si approvano senza osservazioni i cap. 7, 8 e 9.

FOSSOMBRONI parla sul cap. 10 (Opere idrauliche di seconda categoria). Discorre delle opere idrauliche nella Val di Chiana e fa al ministro raccomandazioni per la loro sollecita sistemazione e classificazione in 1a categoria.

ALLI-MACCARANI rammenta le ripetute premure che i comuni dei fiumi confluenti dell'Arno del Pignone al confine colla provincia di Pisa nonchè la Deputazione e il Consiglio provinciale di Firenze hanno rivolto al governo perchè le opere lungo l'Arno e suoi confluenti vengano dichiarate di seconda categoria.

Rileva i danni che ogni dì più si verificano per causa di piene rovinose nell'ubertosa pianura presso Firenze, e ricorda le vittime di tali danni avute nel 1872 e domanda al ministro un'assicurazione che verrà in breve presentata una legge all'uopo.

CAVALLETTO consiglierebbe un aumento di due milioni su questo capitolo per provvedere come si conviene alle opere idrauliche.

Svolge delle considerazioni sull'argomento.

TORRIGIANI non crede necessari aumenti nel capitolo.

SPAVENTA dà agli on. Fossombroni e Alli-Maccarani delle informazioni intorno alle opere idrauliche da essi raccomandate e parla delle questioni della spesa accennata dall'on. Cavalletto.

Dopo brevi parole degli on. Fossombroni, Alli-Maccarani e Cavalletto, il cap. 10 è approvato.

Senza osservazioni si approvano i capitoli fino al 15.

Il cap. 15 (Bonifiche) è approvato dopo brevi osservazioni dell'on. Della Rocca, a cui risponde l'on. ministro.

Si passa al titolo concernente i porti, spiaggie e fari.

MARENGO e GIAMBASTIANI fanno raccomandazioni e osservazioni sulla manutenzione dei porti.

BERTANI AGOSTINO chiede a qual punto siano gli studi relativi al miglioramento del porto di Genova. Esprime la sua ammirazione e riconoscenza per il dono del senatore duca di Galliera. Crede con questi ringraziamenti di essere interprete dei sentimenti della Rappresentanza nazionale (*Segni di adesione*).

PRES. Osserva che il porto di Genova ha un capitolo speciale nella parte straordinaria e su quello deve farsi la discussione.

SPAVENTA dà all'on. Marengo alcune informazioni intorno ai lavori nei porti di Tortolì e di Cagliari e risponde all'onor. Giambastiani intorno al sistema da seguirsi nei progetti pei lavori dei porti.

Dichiara che circa il porto di Genova parlerà al capitolo speciale nella parte straordinaria.

SAMARELLI vorrebbe un aumento nella spesa per le escavazioni dei porti.

SFORZA-CESARINI rivolge al ministro raccomandazioni circa i lavori d'escavazione necessari nel porto d'Anzio.

SULIS discorre dei porti della Sardegna e della necessità di provvedere al loro miglioramento.

SPAVENTA (ministro) dà ai preopinanti informazioni intorno ai lavori da essi raccomandati.

ANGELONI parla del porto di Manfredonia e delle sue condizioni.

SAINT-BON (ministro della marina) dice che il porto di Manfredonia è importantissimo, ma che vi occorrerebbero grandi lavori di adattamento.

I capitoli del titolo porti, spiaggie e fari sono approvati.

Si passa al titolo: Strade ferrate.

DE AMEZAGA parla di lagnanze del commercio genovese verso la Società dell'Alta Italia pei ritardi che verificansi nelle operazioni di transito.

SPAVENTA riconosce legittime quelle doglianze contro la Società dell'Alta Italia.

DI SAMBUY raccomanda che le comunicazioni ferroviarie siano migliorate.

Riconosce che ora, in aspettazione del gran progetto sul riscatto, non si può pensare a grandi modificazioni nei servizi ferroviari, ma spera che il governo farà tutto il possibile per migliorare le comunicazioni ferroviarie d'interesse internazionale.

Parla pure della necessità d'un treno veramente diretto sulla linea Savona-Torino.

[illegible] deplora che a vantaggio delle popolazioni napoletane non siavi biglietti circolari.

SPAVENTA dice che quando la via maremmana sarà migliorata si potrà pensare al treno diretto per Torino che l'on. Sambuy desidera.

Dichiara che il governo non può prendere iniziative pei viaggi circolari, spettando queste iniziative alle Società.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Torino, al quale risponde l'on. ministro, i tre capitoli del titolo delle ferrovie sono approvati.

Senza osservazioni si approvano i capitoli concernenti i telegrafi e con osservazioni degli onor. Torino, Maurigi e Nelli, quelli relativi alle Poste, cioè dal 28 al 55.

SAMBUY raccomanda l'istituzione delle cartoline postali internazionali e la diminuzione delle cartoline interne a 5 centesimi.

TORRIGIANI osserva che quest'ultima riforma dev'essere in relazione col ribasso dei francobolli postali.

SPAVENTA si associa a quest'osservazione del relatore e dice essere per ora inopportuno pensare a riduzione dei prezzi delle cartoline postali interne. Alle cartoline internazionali penseremo.

PRES. È esaurita così la parte ordinaria del bilancio.

PISSAVINI propone che domani si tenga seduta.

Voci. Sì, sì.

PRES. Domani si terrà seduta.

La seduta è sciolta a ore 6 45.

Domani seduta al tocco.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Le Ferrovie sotterranee

Sotto questa rubrica verremo ogni giorno raccogliendo e trattando le questioni che hanno maggiore importanza per la nostra città. Il redattore del *Piccolo Corriere* è un giornalista semiserio, vale a dire serio per progetto e buffo a tempo avanzato. Ciò serve di regola ai lettori, i quali troveranno giusto che certi argomenti non siano discussi seriamente. La difficoltà principale è di saper distinguere le questioni serie dalle buffe, perchè spesso l'apparenza inganna.

Oggi, per esempio, abbiamo sul tavolo un progetto che a molti parrà un sogno, un'utopia, e che pure potrebb'essere serio, se davvero prevalesse il desiderio di rendere migliori le condizioni di Roma e di dare a questa città l'importanza che spetta alla capitale di un gran Regno. L'ingegnere L. Eynard vorrebbe mettere in comunicazione, per mezzo di ferrovia sotterranea, i quartieri del Macao, Esquilino, Celio, il palazzo delle Finanze e la stazione centrale colle piazze di Spagna e del Lavatore. È impossibile! griderà taluno, ma l'ingegnere Eynard ha pubblicato un opuscolo (Roma, tip. del Genio civile), nel quale dimostra che la sua proposta è fatta da senno, e che per effettuarla non c'è tanto bisogno di quattrini quanto di buona volontà. Il meno che possano fare le persone imparziali si è di leggere l'opuscolo e di giudicarlo dopo averlo esaminato.

Il ragionamento dell'ingegnere Eynard è molto semplice e chiaro. « I viveri e gli alloggi sono eccessivamente cari e si deve ricercare perchè ciò avvenga, studiando il modo di migliorare le condizioni gravissime presenti. » Queste sono parole dell'on. Sella, il quale ha interpretato il pensiero di tutti coloro che sentono il dovere di pagare regolarmente la pigione. Non entreremo nella eterna questione se sarebbe stato meglio di dare la preferenza ai prati di Castello sulle parti più elevate della città. Ora ci troviamo dinanzi ad un fatto compiuto. Molti edifizi sono sorti al Macao, all'Esquilino, al Celio, e la loro distanza dal centro fa sì che il prezzo n'è vile e cionondimeno rimangono, in parte, vuoti.

Il rimedio sarebbe di abbreviare la distanza, alla qual cosa provvederebbero le ferrovie sotterranee. Non si propone una cosa nuova o difficile. « Sarebbe un fuor d'opera, scrive l'Eynard, il discorrere della ferrovia sotterranea di Londra, del suo carattere, della sua attività, del suo ognor crescente movimento. E se altri obbiettasse che assai ci corre dalla popolazione, dal movimento, dalle esigenze commerciali di Londra a quanto può assegnarsi a Roma, sarà ovvia risposta che nel progetto presente si propone una ferrovia che è meno di un decimo della sola linea *Metropolitana* di Londra; che le condizioni di Roma ne rendono le comunicazioni per le vie e coi mezzi ordinarii anche più difficili di quello che a Londra le considerevolissime distanze; che, a chi ben lo esamini, il concetto di trasportare con minima spesa e minima perdita di tempo a ogni ora del giorno l'abitante del Macao al Corso o chi dimora in piazza di Spagna, a Santa Maria Maggiore, è il solo rimedio atto a dare ai quartieri estremi valore ed efficacia di costruzioni urbane, senza tentare di mutar nulla del carattere accentrato della città presente. »

L'ingegnere Eynard riassume la sua proposta nei termini seguenti:

1° Una *ferrovia sotterranea* da piazza Mignanelli a piazza Santa Maria Maggiore per via Venti Settembre o Palazzo delle Finanze, piazza di Termini, Scalo-merci della Stazione centrale, si può cominciar subito, eseguite le formalità di legge;

2° Tale ferrovia si dove compiere entro limiti di tempo da determinarsi col prolungamento da piazza Santa Maria Maggiore a San Clemente e con una diramazione da piazza di Termini a piazza del Lavatore.

L'autore della proposta crede che un concorso materiale o anche solo morale, ma sempre intenso, possa ragionevolmente attendersi dal Governo, dal Comune, dalla Società pei nuovi quartieri, ecc. ecc. L'opuscolo entra pure in molti particolari tecnici. Noi lascieremo che intorno ai medesimi discutano gli uomini competenti.

La spesa per l'impianto della linea principale da piazza di Spagna a Santa Maria Maggiore sarebbe di L. 3,454,500, per la linea secondaria da Termini a piazza del Lavatore L. 1,911,000. Totale L. 5,365,500.

Sarà forse un sogno, ma ad ogni modo è un bel sogno, e non dobbiamo dimenticare che tutti gli autori di grandi progetti furono dichiarati sognatori. Ma conosciamo parecchi che credono di esser desti e invece dormono saporitamente. Costoro non si pigliano neanche la fatica di viaggiare nelle regioni dei sogni; si contentano di russare.

Il ministro Bonghi, che cominciò da qualche giorno ad uscire in carrozza, dedicò oggi una delle sue prime visite al Museo d'istruzione e d'educazione, da lui creato, organizzato e sempre promosso con particolare predilezione.

Passò quindi a visitare le altre istituzioni da lui chiamate in vita ne' piani superiori del Collegio Romano.

La fiera di beneficenza per l'Istituto dei ciechi in S. Alessio sarà aperta anche domani domenica, 19, e i ciechi dell'Istituto assisteranno dalle ore 2 alle 4 pomeridiane ed eseguiranno scelti e svariati pezzi di musica.

Domani (19) all'inaugurazione al Campidoglio della pubblica Mostra di lavori donneschi e saggi di disegno geometrico ed ornamentale, di composizione e d'aritmetica, eseguiti dagli alunni delle Scuole comunali, assisterà S. A. R. la principessa Margherita.

L'Esposizione sarà inaugurata alle ore 2 1/2 pomeridiane e resterà aperta al pubblico dal successivo lunedì a tutto il 2 prossimo gennaio, dalle 11 ant. alle 4 pom., con avvertenza che nei giorni di mercoledì 22 e martedì e mercoledì 28 e 29 corrente l'ingresso sarà a pagamento con tassa di una lira, a benefizio degli alunni poveri delle Scuole comunali.

Ieri vi sono stati due piccoli incendi: uno di un caminetto; l'altro di certa paglia cui si era, non si sa come, appiccato il fuoco.

Lo accorrere sollecito di bravo pompiere, quindi dei vigili, e l'adoperarsi intorno al fuoco con molta prontezza ed abilità, ha fatto sì che venisse spento in brevissimo tempo e così rimosso ogni pericolo. Il danno è stato di poca entità.

Da qualche giorno [illegible] sul [illegible] i cartellini col rispettivo prezzo.

Ciò prova che le guardie municipali si sono date cura di far rispettare anche ai venditori di pesce i regolamenti municipali. Però è strano come alcuni del nostro popolo provino difficoltà di sottoporsi alle leggi.

Il prezzo che i pescivendoli pongono sulla merce che spacciano non è quello che domandano quando che si va a comperare, ma talvolta superiore d'un terzo. Ed ecco la ragione che ne adducono. Se noi, dicono essi, mettiamo un prezzo basso, non ricaviamo nessun profitto dalla vendita; se lo mettiamo alto, nessuno compera per la sua elevatezza.

Il cartellino dunque non è che un mezzo termine per far avvicinare i compratori che in questo modo restano ingannati nè più nè meno di quello che lo erano quando non era segnato il prezzo sul pesce che vendevano.

Un primo passo si è fatto. Poichè non possiamo sfuggire dagli artigli dei *bagarini* nell'acquisto di tante altre derrate, non sarebbe già qualche cosa se si potesse acquistare a prezzi onesti e moderati quella merce che per la sua specialità non può cadere sotto al monopolio di avidi speculatori? Il municipio non potrebbe compir l'opera incominciata?

Queste riflessioni ce le ha partecipate un *assiduo lettore* con una lettera che per la sua lunghezza non abbiamo potuto riprodurre per intiero.

—

Il sindaco di Roma notifica quanto appresso:

Ad esecuzione dell'art. 10 della legge 23 giugno 1874 sull'ordinamento dei giurati, si previene il pubblico, per ogni effetto di ragione e di legge, che le liste dei giurati dei sei mandamenti di Roma, approvate dalla Giunta distrettuale, sono ostensibili a tutti per dieci giorni da oggi nell'Ufficio comunale di Statistica in Campidoglio sotto il portico del Vignola.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 17 dicembre 1875.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m65;

Barometro a mezzodì = 767,5

Termometro Centigrado

Massimo = 10,5 — Minimo = — 2,3

Umidità media del giorno

Relativa = 78 — Assoluta 3,50

Vento dominante. Nord debole.

Stato del cielo. coperto.

LOTTO

Estrazione dell'18 dicembre 1875

Roma 50 — 4 — 41 — 1 — 69

COSPICUE ELARGIZIONI

Dal regio commissario straordinario del regio Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani riceviamo la seguente lettera:

Torino, 14 dicembre 1875.

L'illustre signor generale Solaroli marchese di Briona ha fatto dono all'Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani delle pensioni che gli spettano per la medaglia d'oro al valore militare e quale uffiziale dell'Ordine militare di Savoia.

Lo squadrone carabinieri Guardie del Re, or sono pochi giorni, erogava a beneficio della Casa professionale dell'Istituto stesso la somma di mille lire che, a titolo di gratificazione, era stata donata da S. M. l'imperatore di Germania ai sotto-ufficiali e soldati dello squadrone stesso in attestato dell'alta sua soddisfazione per i lodevoli servizi da essi prestati presso l'imperiale sua Persona nella circostanza solenne della sua visita all'augusto nostro Sovrano.

La Direzione dell'Istituto, confermando ai suddetti benefattori i suoi più vivi ringraziamenti, è lieta di segnalare al pubblico tali generose offerte, le quali provano come la simpatia per questa istituzione a beneficio delle figlie dei nostri militari, si mantenga tuttora viva.

Si è dessa che le diede l'esistenza colle sue cospicue elargizioni, mercè le quali potè aprirsi con ampio disegno; e se esse verranno rinnovarsi, si potrà in breve consolidare e raggiungere l'alto scopo per cui venne fondata.

Torino, 15 dicembre 1875.

Il R. Commissario straordinario
PENNATI.

I NUOVI REGOLAMENTI DELL'UNIVERSITA'

Pregiatissimo sig. Direttore

Roma, 18 dicembre 1875.

Confidando nella sua imparzialità La prego di voler pubblicare testualmente l'ordine del giorno approvato nell'adunanza degli studenti di legge da me presieduta:

« Gli studenti della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma, udito l'indirizzo di una Commissione di studenti dell'Università di Bologna che li esorta a redigere una relazione sui nuovi regolamenti universitari da inviarsi ai deputati che interpelleranno il ministro della pubblica istruzione, declinando il cortese invito dei loro colleghi di Bologna, poichè credono inopportuna ed inutile la relazione dimandata, pure riconoscono che i nuovi regolamenti universitarii non vanno esenti da difetti e fanno voti che il Parlamento nazionale voglia richiamare su di essi l'attenzione dell'on. ministro per la pubblica istruzione. »

Anticipandole i più vivi ringraziamenti ed esprimendole i sensi della più distinta considerazione mi proffferisco.

Suo Dev.mo ed Obbligatissimo
BENIAMINO ROSELLI.

LA SPEDIZIONE ITALIANA

NELL'AFRICA EQUATORIALE

Il Consiglio della Società geografica italiana, sopra proposta della Commissione esecutiva, ha deliberato che la spedizione italiana per l'Africa equatoriale debba partire alla fine di gennaio prossimo, onde arrivare ad *Ankober*, capitale del regno di *Scioah*, prima della stagione delle pioggie. Da *Ankober*, dopo la stagione delle pioggie, la spedizione [illegible] nel paese di *Galla*, dirigendosi a Sud-Ovest, verso il bacino del lago *Victoria Nyanza*.

Ci manca lo spazio per pubblicare la lista degli oblatori. Diremo soltanto che la Società geografica ha dato lire 10,000. Le sottoscrizioni si ricevono alla sede della Società geografica in Roma, piazza Colonna, palazzo della Posta, e presso tutti i Comitati locali, costituiti nelle seguenti città:

Napoli — Firenze — Milano — Genova — Venezia — Torino — Faenza — Guastalla — Mantova — Vicenza — Parma — Palermo — Bologna — Cagliari — Rovigo — Spezia — Trento — Marsiglia — Trieste — Alessandria d'Egitto — Cairo — Rio grande do Sud (Brasile) — Lima (Perù) — Nuova-York — Montevideo — Buenos Ayres — San Francisco (California — Smirne — Cipro — Marianopoli — Vi[illegible] — Tunisi — Odessa.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La nuova commedia del Muratori, la *Vita del cuore*, ha avuto già l'onore di tre rappresentazioni sempre applaudite. Così pure fu rappresentato tre volte il *Falcone* del signor Morris-Moore. Domani a sera, domenica, avrà luogo al teatro Valle la 12ª replica del *Suicidio*.

— Pubblichiamo il bellissimo programma del concerto che verrà dato martedì 21 dicembre alle ore 2 pom., dalla celebre violinista signora Virginia Ferni-Teja e dal prof. di violino Angelo Ferni, col gentile concorso dei signori Ferdinando Coletti, F. P. Tosti, F. Farino, Mancinelli e Desantis:

1. MENDELSSOHN — *Quartetto in mi minore* per due violini, violoncello e viola: signora V. Ferni-Teja, ed i signori A. Ferni, Farino e Desantis.

2. LISZT — Consolazione N. 5: PIATTI — Aira Baskirs, per violoncello: signor Farino.

3. RAFF — *Cavatina*, due violini unisono: signora V. Ferni-Teja ed il signor A. Ferni.

4. SPONTINI — Fernando Cortez, aria; MARCHESELLI — Ad un fiore, canzonetta, per tenore: signor F. P. Tosti.

5. LEONARD — *Souvenir de Grétry*, fantasia pastorale, violino, con accompagnamento di piano e quintetto: signora V. Ferni-Teja.

6. WEBER — *Concerto in fa minore*, pianoforte, con accompagnamento di doppio quintetto: signor Coletti.

7. VIEUXTEMPS — *Fantasia brillante* sopra il *Faust*, violino: signor A. Ferni.

8. COLETTI — Serenata; TOSTI F. P. — Elegia popolare abruzzese, per tenore: signor F. P. Tosti.

9. ALARD — *Seconda sinfonia concertante*, due violini; signora V. Ferni-Teja, ed il signor A. Ferni.

Maestro accompagnatore, sig. Mancinelli.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Dono di S. A. R. la principessa Margherita. — Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna:

Il regalo di S. A. R. la principessa Margherita per la fiera di beneficenza è arrivato martedì, ed alla sera, in casa della contessa Rosa Tacconi, veniva aperta la cassa che lo conteneva.

L'animo gentile della principessa di Casa Savoia volle che la sua offerta avesse il raro pregio di essere un lavoro dalle sue stesse mani. Difatti il bello *écran* da essa mandato è stato ricamato da S. A. R. È questo un tratto di squisita delicatezza, degno della principessa Margherita.

L'*écran* è di tela di oro con riporti di velluto e ricami in seta, disegno giapponese; la cornice è dorata ad intagli eleganti e leggeri, sostenuta da un putto, cui stanno intorno vari delfini.

Processo. — Nella mattina del 14 ha avuto principio alla Corte d'assise di Ravenna la causa detta del Monte di pietà. Trattasi di una lunghissima serie di frodi e di falsi, commessi da alcuni impiegati a danno dello stesso ufficio del Monte, facendo apparire nei registri, come veri, pegni fittizi.

Il numero dei reati contestati è di 2131, perpetrati dai primi giorni dell'anno 1868 a tutto il 9 marzo 1872.

Si finirà in pochi giorni perchè si solleverà la questione del reato continuato, che si ritiene accolta dalla Corte.

Il numero delle questioni da sottoporsi alla deliberazione dei giurì sarà quindi ridotto ai minimi termini, una trentina. Nel caso contrario le questioni dovrebbero salire a 40 mila circa.

La sala d'udienza della Corte d'assise è piena zeppa di persone d'ogni condizione e sesso.

Gli accusati si trovano nella solita gabbia di ferro custoditi e sorvegliati dagli agenti della forza pubblica. Essi sono: Saghi Gaetano, stimatore dei pegni, di 60 anni; Amelia Randi, sulla cinquantina, cucitrice dei pegni; e finalmente Corelli Polibio, di circa 46 anni, impiegato.

Tiro a piccioni. — Abbiamo da Ravenna che l'infaticabile, pel bene dei poveri, Società di Mariola, farà nel prossimo carnevale il tiro a piccioni, con premi diversi, per due giorni.

Scopo di quella benemerita Società, cui appartiene la parte più eletta della cittadinanza ravennate, è di aiutare l'Asilo di mendicità intitolato dal generale Garibaldi.

Pesca del corallo. — Leggiamo nella *Gazzetta di Sicilia*:

Verso la metà dello scorso maggio a 12 miglia fuori di Capo San Marco un pescatore scoprì un banco di corallo. I marinai di Sciacca erano nuovi a quella pesca; quindi s'indussero a chiamare qualche pescatore di Torre del Greco e di Porto Empedocle e farsi ammaestrare in quel mestiere mettendosi a parte dei guadagni. Dopo di che tutte le barche delle vicine spiagge si addensarono sul luogo e ne seguero, il che era prevedibile, collutazioni tali che essere necessario vi accorresse un legno da guerra.

Il banco, lungo circa 500 metri nella direzione di W. S. W. all'E. N. E., profondo non meno di 27 metri, era nei primi tempi singolarmente fruttuoso, talchè una piccola barca con otto uomini raccoglieva 15 a talvolta 20 chilogrammi al giorno di corallo, il quale, poichè si negoziava a 30 lire per chilogramma col 5 per cento di tara, ogni barca produceva in media 500 lire di guadagno giornaliero. Ma di mano in mano il banco cominciava a scarseggiare e anche la preziosa materia diminuiva di valore, di guisa che il 15 luglio era sceso a 20 lire con l'8 per cento di tara e negli ultimi giorni si vendeva a 6 lire col 10 per cento di tara.

Calcolasi che dal 1° giugno al 31 agosto il corallo pescato ascenda a 120,000 chilogrammi. In media il corallo fu venduto al prezzo di 20 lire il chilogrammo, di modo che quella pesca ha fruttato circa 2,400,000 lire.

Giova notare che colui che scoprì il banco pervenne, e fu gran ventura la sua, ad avere in compenso la povera somma di 250 lire, raggranellate a fatica fra tutti i pescatori.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 corrente contiene:

1. Regio decreto 3 ottobre che approva il nuovo statuto organico per gli Educandati femminili di Napoli « Principessa Maria Clotilde, Regina Maria Pia e Principessa Margherita. »

2. Regio decreto 28 novembre che stabilisce nell'Istituto tecnico di Cremona gl'insegnamenti prescritti per le Sezioni fisico-matematica, commerciale e di ragioneria.

3. Nomine nella R. marina.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il 16 corrente in Porto Civitanova, provincia di Macerata, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

NOTIZIE ULTIME

Il Senato continuò nell'odierna tornata a discutere lo stato di prima previsione dell'entrata per l'anno 1876.

L'on. Lampertico prese la parola sul capitolo che riguarda i dazi interni di consumo, provocando spiegazioni in proposito dall'on. presidente del Consiglio.

All'art. 5 del progetto di legge, che concede al ministro delle finanze la facoltà di ritirare dal Consorzio delle Banche d'emissione 30 milioni di lire in acconto della somma di mille milioni, autorizzata con legge 30 aprile 1874, l'on. presidente del Consiglio disse che stimò conveniente di chiedere quella somma per premunirsi contro ogni eventualità, ma che non se ne servirà se non nel caso che vi fosse costretto dalle esigenze del servizio.

Furono quindi approvati i seguenti progetti di legge: leva marittima dell'anno 1876 sulla classe 1855; disposizioni intorno alla rendita 5 per cento; spesa straordinaria per provvedere alla conservazione del Cenacolo di Andrea del Sarto a Firenze.

Lunedì seduta pubblica per la discussione del progetto di legge relativo all'ordinamento giudiziario.

—

La Camera, nella odierna tornata, dopo aver ordinato, conforme alla proposta della Giunta per le elezioni, una inchiesta giudiziaria sull'elezione dell'on. Guerra a deputato del collegio di Afragola, proseguì la discussione del bilancio di prima previsione del ministero dei lavori pubblici, approvandone, senza notevoli incidenti, 55 capitoli, cioè tutti quelli della parte ordinaria.

La Camera deliberò di tener seduta domani, domenica, per proseguire la discussione di questo bilancio.

—

Alla riunione di questa mattina (18) della Commissione generale del bilancio sono intervenuti il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici per fornire schiarimenti intorno al progetto di legge per l'iscrizione di somme e fondo per lavori del Tevere.

La Giunta, dopo lunga discussione, alla quale hanno preso parte parecchi oratori, ha deliberato la stampa di diversi documenti relativi al progetto e fissata per domani una nuova riunione alle ore 10.

Erano presenti all'adunanza 25 commissari.

—

Da tre giorni il numero de' deputati presenti alle sedute della Camera si è venuto assottigliando; parecchi sono già partiti. Ne rimane ancora un numero sufficiente alla validità delle votazioni, ma sarebbe difficile che lo si abbia dopo martedì, poichè non pochi sono impazienti di ritornar nel seno delle loro famiglie, qualche giorno prima di Natale.

Tutti però vorrebbero sapere quando saranno convocati di nuovo.

Negli anni precedenti era la Camera che fissava i termini della sua proroga e forse la potrà fissare anche quest'anno.

Ma è stata sparsa la voce che probabilmente nell'intervallo sarebbe promulgato il decreto di chiusura della Sessione e che il Parlamento non sarebbe radunato che al sei o sette di marzo.

Non sappiamo se questa voce abbia qualche fondamento di ragione e se veramente il ministero abbia intenzione di lasciar chiuso il Parlamento per tutto il carnovale, che quest'anno è lungo, per non riunirlo che alla primavera.

Intanto i deputati che qui stanno a pigione, sono molti, attendono di conoscere le [illegible] del ministero per potersi regolare, secondo che il Parlamento si riapre in principio di gennaio o due mesi più tardi.

—

Dall'on. nostro amico, deputato Codronchi, segretario generale dell'interno, ci è indirizzata la seguente che ci affrettiamo di pubblicare:

All'on. dep. G. Dina,
direttore dell'*Opinione*
Roma.

Roma, 17 dicembre 1875.

Caro Dina,

Alla lettera del generale Carini [illegible] all'on. Bettini e pubblicata questa mane non ho che un'aggiunta a fare.

Ammesso dallo stesso generale che la candidatura di Agnone gli fu fatta offerire da me a nome di alcuni elettori di quel collegio che me ne avevano dato incarico per mezzo di persona autorevolissima, resta distrutta ogni accusa di offerta di *candidature ufficiali* nel senso che generalmente si attribuisce a questa parola, nè io ho più bisogno d'insistere su questo punto.

Ma ciò che mi preme grandemente di far noto è questo: che l'incarico fu da me adempiuto verso il generale Carini, mio amico, col consentimento dell'egregio mio capo, il ministro dell'interno, e questa dichiarazione mentre dissipa il dubbio sollevato dal generale Carini circa alla simpatia dell'on. conte Cantelli per la sua candidatura, allontana anche il sospetto che potrebbe sorgere in qualcuno alla lettura della lettera del generale, che cioè in questa quistione non vi fosse stato accordo fra l'on. ministro e me.

Ti prego, caro Dina, di accogliere queste mie parole nel più prossimo numero del tuo giornale, e ricevi insieme a' miei ringraziamenti l'assicurazione della mia sincera stima ed amicizia.

Tuo aff.mo collega
CODRONCHI.

—

La *Libertà*, parlando del progetto di legge per i lavori del Tevere, dice non essere punto stabilito nel progetto quale abbia ad essere il contributo del comune e della provincia, o se soltanto per questi primi lavori un contributo possa essere giustamente richiesto. E mostra meraviglia che l'*Opinione* metta innanzi come cosa stabilita che il comune e la provincia debbano concorrere alla metà della spesa.

Noi non abbiamo fatto che riferire, colle opportune osservazioni, ciò che abbiamo trovato nella relazione che precede il progetto, nella quale si legge testualmente:

Col progetto di legge si darebbe al governo la facoltà di provvedere questa somma e di erogarla nei detti lavori (*prima serie*), iscrivendo poi nel bilancio, come la legge prescrive, l'annualità che rappresenti l'interesse e l'ammortizzazione.

Questa annualità può oscillare intorno al prezzo della rendita, che è sempre il titolo che serve di norma agli altri, e la metà di essa deve stare a carico del governo, *la metà a carico del comune e della provincia di Roma.*

Come mai la *Libertà*, che ha riprodotto il progetto e la relazione, non ha letto questo paragrafo e non ci ha fatto alcun commento? E neppure ci risulta che quando è stata discussa la legge 6 luglio 1875, in cui venne stabilito questo concorso, i deputati di Roma vi abbiano fatta alcuna opposizione.

—

Il *Journal de Genève* pubblica i telegrammi seguenti:

« *Berlino*, 16. — Il Reichstag votò il bilancio militare adottando quasi tutte le proposte della Commissione.

« I crediti chiesti per un comandante di brigata della *landwehr*, due comandanti di reggimenti della *landwehr*, e 48 ufficiali di stato maggiore in servizio attivo, da indicarsi come comandanti di battaglione della *landwehr* erano stati cancellati pure dalla Commissione.

« I generali di Kamerke, ministro della guerra, e di Voist-Rhetz, difesero questi crediti, ma la Camera li respinse. »

— L'imperatore fece quest'oggi una passeggiata.

—

La *Gazzetta di Magdeburgo* dice che l'autore dell'esplosione di Bremerhaven aveva fatto fabbricare a Bernburg, dal meccanico Fuchs, il movimento d'orologeria di cui si è servito. Questo movimento silenzioso doveva camminare per dieci giorni e far partire allora una molla della forza di un martello di 30 libbre. Thomas aveva ordinato venti altri movimenti simili. Le trattative fra esso e Fuchs datavano sino dalla primavera del 1873. Egli pretendeva averne bisogno per le sue fabbriche in seta di America.

—

Un dispaccio da Brema, 16, ai giornali svizzeri, annunzia che Thomas è morto nel pomeriggio di quel giorno. Egli non fece alcuna confessione di aver dei complici.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 17. — L'Assemblea nazionale continuò lo scrutinio per la nomina dei senatori.

I votanti erano 629.

Il generale Laflò declinò la candidatura, protestando contro l'inserzione del suo nome in una sola lista.

L'Assemblea approvò l'urgenza sulla Convenzione per la riforma giudiziaria in Egitto.

Gontaut Biron e Laflò andranno a riprendere i loro posti a Berlino e a Pietroburgo verso la fine del mese.

Versailles, 17. — L'Assemblea approvò definitivamente la Convenzione per la riforma giudiziaria in Egitto, con 445 voti contro 144.

Nella votazione d'oggi risultò eletto soltanto il generale Cissey, ministro della guerra, con 396 voti. Ebbero quindi il maggior numero di voti: Wallon, monsignor Dupanloup, Montignac e Sessel, della destra.

Atene, 17. — La Camera dei deputati riconobbe l'urgenza di mantenere i rappresentanti all'estero ed approvò gli stipendi dei segretari di Legazione, dei quali Comonduros aveva fatta una questione di gabinetto.

Belgrado, 17. — La dimissione del ministro delle finanze fu accettata. Il ministro dei lavori pubblici fu incaricato di reggere provvisoriamente il portafoglio delle finanze.

Edimburgo, 18. — In una riunione di operai, lord Derby disse: « Io non credo che il 1876 vedrà la questione di Oriente definitivamente regolata, ma si deve sperare bene. Sembra che tutti i governi siano disposti ad usare moderazione; tuttavia la questione è piena di difficoltà. Io sono convinto che la compera delle azioni del Canale di Suez sia una misura saggia, ma non sarebbe punto tale se avesse il significato attribuitole ingiustamente di un protettorato sull'Egitto, e di un mutamento della nostra politica orientale. Noi abbiamo ottenuto la sicurezza pel libero passaggio delle Indie, ed oso credere che le altre nazioni non sentano per questo fatto quella gelosia che fu predetta da alcune persone.

Versailles, 18. — L'Assemblea discuterà oggi il progetto sulle circoscrizioni elettorali, e lunedì la legge sulla stampa e la levata dello stato d'assedio.

Brema, 18. — Secondo le ultime notizie, nella catastrofe della *Mosella* vi furono 80 morti e 120 feriti.

Aja, 17. — Nella seduta tenuta questa sera la seconda Camera respinse con 37 voti contro 36 le spese relative alle fortificazioni, le quali facevano parte del bilancio della guerra.

Il ministro dichiarò che egli così non poteva più porre in esecuzione il bilancio della guerra, e domandò che la discussione del bilancio venisse aggiornata a domani.

Firenze, 18. — Il Comitato centrale per l'Esposizione di Filadelfia ha ricevuto le prime notizie da vari Comitati locali circa le domande presentate, che superano le seicento. Fra queste, un buon numero concerne gli oggetti di belle arti, di merito conosciuto.

Londra, 18. — Il *Daily News* riporta la voce che il Khedivè abbia offerto all'Inghilterra di venderle per un milione e 600,000 lire sterline il diritto che egli ha sopra il 15 per cento di benefizio sull'eccedente degli introiti del Canale di Suez.

Vienna, 18. — La *Corrispondenza politica* pubblica un articolo ufficioso sull'*Iradè* del sultano. L'articolo dice che l'*Iradè* non offre alcuna garanzia per la sua esecuzione, e che le difficoltà della sua esecuzione possono essere superate soltanto da un accordo della Porta colle potenze firmatarie del trattato di Parigi.

Pest, 13. — Alla Camera dei deputati, il ministro Tisza, rispondendo ad una interpellanza relativa alla possibile occupazione delle provincie insorte della Turchia da parte dell'Austria-Ungheria, disse che il governo ungherese non ebbe finora l'occasione nè di dare, nè di rifiutare il suo assenso ad una tale misura. Soggiunse che, del resto, il ministro degli affari esteri agisce di concerto colle potenze europee per allontanare, con una pronta pacificazione, dalle provincie insorte, anche la possibilità che la pace sia turbata.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	17	18
TITOLI		
Rendita Italiana 5 % . .	76 25	76 95
Imprestito Nazionale . .	—	—
Detto piccoli pezzi . .	—	—
» Stallonato . .	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 % . .	—	—
Municipio di Roma . .	—	—
Cred. Fond. S. Spirito . .	—	—
Certific. sul Tesoro 5 % . .	—	—
Detto emiss. 1860-64 . .	—	—
Prestito romano Blount . .	—	—
Detto Rothschild . .	—	—
Banca Nazionale . .	—	—
Banca Romana . .	—	—
Banca Naz. Toscana . .	—	—
Banca Generale . .	—	—
Credito mobiliare . .	—	—
Banca Italo-Germanica . .	—	—
Banca Austro-Italiana . .	—	—
Banca industr. e comm. . .	—	—
Azioni Tabacchi . .	—	—
Obbligazioni dette 6 % . .	—	—
Strade ferrate romane . .	—	—
Obbligazioni dette . .	—	—
Strade ferr. meridionali . .	—	—
Buoni Merid. 6 % (oro) . .	—	—
Società Rom. Miniere . .	—	—
Società Anglo-Rom. Gas . .	—	—
Gas di Civitavecchia . .	—	—
Comp. Fondiaria italiana . .	—	—

BORSA DI ROMA

18 dicembre 1875 (ore 11 1/2 ant.)

La tendenza favorevole della Rendita si afferma sempre maggiormente in modo che questa fece stamane un nuovo passo in avanti dando luogo ad affari piuttosto animati da 79 22 1/2 a 79 17 1/2, chiedendo richiesta a quest'ultimo prezzo.

La pronta godimento 1° gennaio 1876 si tenne tra 76 85 a 76 95.

In ripresa le Generali trattate da 479 a 478 60 f. m. restando domandate a 478.

In ribasso il Turco 26 85 a 26 70.

In sensibile reazione i cambi.

Francia 3m 107 45.

Londra 3m 27 05.

Oro 21 70.

(Ore 4 pom.)

Dietro il nuovo aumento pervenuto in apertura da Parigi, la Rendita ascendeva 79 37 1/2 fine mese, e finiva così domani 79 30 lettera.

La Generali 478 denaro, 479 lettera.

Il Turco più debole 26 45 a 26 50

FIRENZE	17	18
Rendita Italiana 5 % . .	78 82 a	78 90 »
Napoleoni d'oro . .	21 75 »	21 72 c.
Londra 3 mesi . .	27 14 »	27 14 »
Francia a vista . .	108 85 »	108 75 »
Imprestito Nazionale . .	— »	— »
Azioni Tabacchi . .	838 — fm	838 — »
Az. Banca Naz. (nuove) . .	1993 — »	2000 — »
Strade ferr. Meridionali . .	330 — »	325 — »
Obbligazioni dette . .	—	—
Banca Toscana . .	1163 — »	1668 1/2 fm
Credito mobiliare . .	660 — »	668 — »
Banca Italo-Germanica . .	—	—
Banca Generale . .	—	—

PARIGI (ore 3 15 pom.)	17	18
Rendita francese 3 % . .	65 70	65 80
» » 5 % . .	104 05	104 10
Banca di Francia . .	—	—
Rendita Italiana 5 % . .	72 70	73 02
» » » . .	—	—
Ferr. Lombardo-Venete . .	243 —	242 —
Obbl. Regia Tabacchi . .	—	—
Obbl. ferr. V. E. 1863 . .	215 —	215 —
Ferrovie romane, azioni . .	62 —	62 —
Obbligazioni Lombarde . .	241 —	241 —
Obbligazioni Romane . .	222 —	223 —
Azioni Tabacchi . .	—	—
Londra a vista . .	25 11 1/2	25 11 1/2
Cambio sull'Italia . .	8 1/8	8 1/8
Consolidato inglese . .	93 7/8	93 7/8

VIENNA	16	17
Mobiliare . .	204 80	204 30
Lombarde . .	108 50	109 25
Banca Anglo-Austriaca . .	93 25	93 75
Austriache . .	298 —	298 —
Banca Nazionale . .	922 —	921 —
Napoleoni d'oro . .	9 10 —	9 11 1/2
Argento . .	106 —	106 15
Cambio su Parigi . .	45 05	45 10
Cambio su Londra . .	113 45	113 60
Rendita Austriaca . .	73 90	73 75
» » in carta	69 35	69 35
Union-Bank . .	72 25	74 25

BERLINO	16	17
Austriache . .	524 —	525 —
Lombarde . .	194 —	191 —
Mobiliare . .	332 —	331 —
Rendita Italiana . .	71 —	71 —
Tabacchi . .	—	—
Rendita Turca . .	—	—

LONDRA	16	17
Cons. ingl.	da 93 3/4 a 93 7/8	da 93 7/8 a 94 —
Rendita it.	» 72 1/2 a — —	» 72 1/2 a — —
Turco . .	» 24 1/2 a 24 5/8	» 24 1/4 a 24 3/8
Spagnuolo . .	» 17 7/8 a 18 —	» 17 7/8 a — —
Egiz. (1868)	» — — a — —	» — — a — —
Egiz. (1873)	» 72 7/8 a — —	» 72 5/8 a — —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

I dottori **N. Winderling**, *dentistia Milano*, hanno stabilito anche in Roma un gabinetto odontalgico ove ricevono da mezzodì alle 4 pom. escluso i giorni festivi. Via Due Macelli, 60.

Vendita della Galleria del Monte di Pietà. *Incanto del 21 dicembre 1875.* N. 75 pitture per L. 63611 fra cui l'ultima Cena di N. S., di *Mosè Valentin* — Il Gesù deposto nel Sepolcro, dello *Scarsellino* — la Vergine col Bambino, di *Giovanni Bellino* — un S. Gerolamo del *Domenichino* — Passaggio di *Salvator Rosa* — altro di *Andrea Locatelli* — bellissimi dipinti di *Leandro Bassano*, del *Palmeggiani*, di *Van Campagne*, del *Sassoferrato*, del *Pisano* ed altri.

Vendita di Stabili demaniali

Avviso d'Asta, N. 560, 561. 562 (V. 4.a pag.

GRANDE ESPOSIZIONE
NOVITA' E FANTASIE
per regali
BOMBONIERE PER SALA
STOFFE GIAPPONESI
BRONZI D'ARTE, OROLOGI, LAMPADARI
CANDELABRI E MOBILI
Novità in Bastoni e Parapioggia
Assortimento di ventagli in madreperla
SACCHI, NECESSAIRES DA LAVORO
Necessaires da toeletta ed altri articoli da viaggio
Via Condotti, 18, 19
ROMA
CASA
JANETTI PADRE E FIGLI
Esposizione degli stessi articoli
FIRENZE *Piazza Antinori, n. 1* | TORINO *Via di Po, num. 5.*

UN GIORNALE per nulla! *V. avv. 4. pag.*

DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DI
CAPITANATA

Avviso di concorso

Essendo stato ritenuto ristretto il periodo di tempo utile a presentare i documenti per il concorso al posto d'Ingegnere Capo di questo Ufficio tecnico provinciale, si porge avviso che la Deputazione Provinciale con deliberazione odierna ha prorogato il termine a presentare documenti e domande a tutto il 5 gennaio 1876; sempre colle stesse condizioni espresse nel manifesto del 26 p. p. novembre.

Foggia, 15 dicembre 1875.

Il prefetto
presidente la Deputazione provinciale
SERPIERI.

BANCA ROMANA

Gli azionisti della Banca Romana sono convocati in adunanza generale il giorno di mercoledì 29 del corrente dicembre ad un'ora pomeridiana nella residenza della Banca stessa, suo palazzo, via della Pigna, n° 14.

Il deposito delle azioni (art. 33 dello statuto) per prender parte all'adunanza dovrà farsi nella Cassa della Banca sino alle ore 3 pom. del giorno di venerdì, 24 dicembre.

Ordine del giorno:

Nomina dei censori e reggenti in sostituzione di quelli che escono di carica a termini dello statuto.

Roma, 3 dicembre 1875.

Il Presidente del Consiglio dei Censori
Duca DI CASTELVECCHIO.

Mezzo Milione Premio

Estrazione nel febbraio 1876. Obbligazioni **Bevilacqua-La-Masa**
Estrazioni trimestrali.
IN VENDITA UNA PARTITA DI OBBLIGAZIONI.
Al disopra del N. della serie 3000

Comperandone 20 per lire 2 70 l'una
» 40 » 2 60 »
» 100 » 2 40 »
» 150 » 2 30 »
» 200 » 2 20 »

Si vendono in ROMA presso l'Agenzia *A. Taboga*, via de' Prefetti, 12, p. p. Contro vaglia postale se ne fa spedizione in provincia franche raccomandate.

UN GIORNALE PER NULLA

Gli abbonati alla *GAZZETTA MUSICALE DI MILANO* pagando anticipatamente l'abbonamento annuo di *Lire 20* ricevono quanto segue:

52 numeri della *Gazzetta Musicale* — 24 numeri della *Rivista Minima* — 12 pezzi di musica, oppure 2 Opere complete per Canto e Pianoforte — 6 fotografie, oppure 6 libretti d'opera — Album d'Autografi — Premii straordinari, ecc., ecc.

GRATIS

Un numero completo di saggio a chiunque ne fa ricerca al Regio Stabilimento Ricordi — Milano.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

di GRIMAULT e Cie, Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il Jodo che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche. Esso è prezioso pei Fanciulli, perchè combatte il linfatismo e tutti gli ingorghi **delle glandole** per umore scrofoloso. È il migliore medicamento per le persone **deboli di petto** ed il più potente depurativo del sangue. I buoni risultamenti che ha dato l'uso del *Sciroppo di Rafano*, preparato da Grimault e Cie, ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poichè hanno copiato in tutte le forme la Bottiglia usata dalla Casa Grimault.

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso, presso l'Agente Generale della Casa *Grimault e C.*, **G. Alletta**, Napoli, Strada di Chiaia, 184.

GRAND HOTEL

12 Boulev. des Capucines, **Parigi**
Dirett. **Van Hymbeeck**

Si raccomanda questo splendido e quasi unico Albergo, pei suoi commodi e per l'eccellente servizio; 700 camere da letto e saloni, da 4 fr. al giorno e più, compreso il servizio.

Tavola rotonda - *Colazioni*, 4 fr. (vino e caffè compresi) - *Pranzi*, a 6 fr. (compreso il vino).

Colazioni e pranzi alla carta.

Servizio particolare a prezzi fissi. Alloggio, servizio, fuoco, lume e vitto (compreso il vino), da 20 fr. al giorno in su.

Trattamento curativo della **Tisi Polmonare** di ogni grado della **Tisi Laringea**, e in generale delle affezioni di **Petto** e di **Gola**.

Col SILPHIUM Cyrenaïcum

Esperimentato dal dott. **Laval**
ed applicato negli Ospedali civili e militari di Parigi e delle città principali di Francia.

Lo **Sylphium** s'amministra in granuli, in tintura ed in polvere.

Derode e Deffès, soli proprietari e preparatori, Parigi, rue Drouot, 2.

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 10, Milano.

TRATTATO delle PANDETTE

di C. L. ARNDTS

Versione italiana con copiose note e confronti col Codice civile del Regno d'Italia, del comm. **Filippo Serafini** (Volumi tre).

La suddetta opera si spedisce franca di porto verso l'invio di lire 27 al prof. *Filipp. Serafini* in Pisa.

Gli associati all'*Archivio Giuridico* possono avere l'opera per sole lire 20.

EPILESSIA (*Malcaduco*) *guarita radicalmene. Scrivere al dott. Killisc a Dresda, Neustadt 4 Wilhemplatz* (Germania) *Oltre ad 8,00 cure ormai trattate con pieno successo.*

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant, del giorno 14 gennaio 1876, nell'Ufficio della R. Pretura in Veroli, si procederà alla vendita, mediante incanto a pubblica gara, degli Stabili sotto-indicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848:

1. Tabella N. 5286. **Fabbricato** urbano con bottega annessa, sito in Veroli, Via Arnara o Porta Romana, proveniente dai Missionari del Preziosissimo Sangue in Veroli, del reddito imponibile di L. 1099,03, affittato a Pinciveri Giuseppe. **Prezzo d'asta lire 19,132,61.**

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 15 gennaio 1876, nell'Ufficio della R. Pretura in Bracciano, si procederà alla vendita mediante incanto a pubblica gara degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848:

1. Tabella N. 5320. **Terreno** seminativo ed a pascolo in Vocabolo Sportello, sito nel territorio del Comune di Anguillara, proveniente dal Canonicato Fabbri nella Collegiata di Santa Maria Assunta in Anguillara, della superficie di ettari 27,33 e dell'estimo di scudi 718,83. Atarno di quarteria. **Prezzo d'asta L. 8,330**

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 14 gennaio 1876 nell'Ufficio della R. Pretura in Subiaco si procederà alla vendita, mediante incanto a pubblica gara, degli stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848:

1. Tabella N. 5224. **Opificio** ad uso molino da cereali con straordinaria forza motrice d'acqua, contenente sei macine, composto di N. 3 vani, in Vocabolo la Mola, sito in Subiaco via degli Opifici al civico N. 31 proveniente dalla Mensa Abbaziale di Subiaco, del reddito imponibile di L. 6677 affittato a Luigi Mancianti. **Prezzo d'asta 108,486,89.**

PER IL PROSSIMO

NATALE

ROMA — Corso, 161 — ROMA

Utili Regali

Lire 0 50 Davanti per camicia in fino shirting.
» 1 — **Un**'elegante camicietta in tela per signora.
» 2 — **Un** fazzoletto tela batista orlato con bordo a disegno e cifra elegantemente ricamata a mano.
» 2 — **Una** 1½ **dozzina** fazzoletti tela bianchi.
» 2 75 **Una** 1½ **dozzina** fazzoletti orlati con bordi colorati, disegni nuovi.
» 4 — **Un** corpetto shirting con esatti lavori di fantasia.
» 5 — **Una dozzina** tovaglioli lino damascati, con frangia.

Si spedisce **gratis** a chi ne fa richiesta, il prezzo corrente delle biancherie, unitamente al catalogo dei **Corredi da Sposa.**

Schostal & Härtlein
ROMA — Corso, 161 — ROMA
ALLA CITTA' DI VIENNA

GIOIELLERIA PARIGINA

Ad imitazione dei Brillanti e Perle fine montati in oro ed argento fini (oro 18 carati)
CASA FONDATA NELL'ANNO 1838
MARTIAL BARNOIN — Solo deposito della Casa per l'Italia:
Firenze, via dei Panzani, 14, Piano 1°
ROMA (Stagione d'inverno)
dal 15 novembre 1875 *al* 30 *aprile* 1876, *via Frattina*, 34, p° p°

Anelli, Orecchini, Collane di Brillanti e di Perle, Broches, Braccialetti, Spilli, Margherite, Stelle e Piumine, Aigrettes per pettinatura, Diademi, Medaglioni, Bottoni da camicie e Spilli da cravatta per uomo, Croci, Fermagli da collane. Oggetti montati. Perle di Bourguignon, Brillanti, Rubini, Smeraldi e Zaffiri non montati. Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre (*risultato di un prodotto carbonico unico*), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua. **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di perle e pietre preziose.

Il Popolo Romano

È il giornale di più gran formato (a 5 centesimi) che si stampi a Roma, ove ha una diffusione di **settemila** copie quotidiane.

Pubblica giornalmente tre articoli, accurati resoconti delle Camere e dei Consigli, una cronaca che si può dire la più dettagliata di tutti i giornali della Capitale.

Le sue informazioni precise e il carattere **indipendente** del giornale gli hanno fatto un bel posto nella stampa periodica.

Il **Popolo Romano** parte coi diretti della sera, dopo raccolti tutti i corrieri, e arriva in provincia prima d'ogni altro giornale, e col corredo delle notizie fino alle **otto della sera**.

Per quelle persone che desiderano di associarsi a un giornale politico della Capitale, il **Popolo Romano** è senza dubbio il giornale più conveniente.

Volendo dare pel 1876 la più ampia diffusione nelle provincie, la Direzione manderà in dono agli **associati d'un anno** un quadro oleografico rappresentante **S. M. Vittorio Emanuele** — quadro che in commercio vale **quindici lire**.

Gli abbonati semestrali potranno scegliere **due** fra i seguenti volumi editi dallo stabilimento tipografico del giornale:

TERESA ROMANZO DI A. DUMAS (figlio)	MEMORIE DI UNA COSACCA Scritte da Lei medesima
UNA VENDETTA MESSICANA	SCHIAVA BIANCA misteri sull'aristocrazia romana
Il Lyon innamorato	
COSTUMI DI ROMA	CELEBRE PROCESSO WALDIS

Gli associati trimestrali potranno scegliere **UNO** dei suddetti volumi.

Anno Lire 25 — Semestre Lire 12 — Trimestre Lire 6

La spedizione del quadro e libri sarà **franco di porto.**

INDIRIZZO: **Amministrazione del POPOLO ROMANO — Roma.**

DON PIRLONCINO

È l'**unico** giornale satirico-umoristico con caricature che si pubblica a Roma.

La maggior parte delle famiglie agiate della capitale è associata a questo periodico, vispo ed allegro. Le sue caricature di attualità sono moltissimo apprezzate nel mondo politico.

Il giornale si pubblica **tre volte** la settimana, ed è stampato su carta di lusso, con caratteri fusi appositamente.

Anno L. 17 — Semestre L. 9 — Trimestre L. 5.

Premio agli associati **annui**:

1° Una **Strenna** elegantissima, riveduta e corretta dai **viventi** superiori con **quaranta** vignette;

2° Un libro a scelta del catalogo suddetto.

Associati **semestrali** — una **strenna**.

Associati **trimestrali** — un libro del citato catalogo.

Indirizzo: **Amministrazione** del *DON PIRLONCINO — Roma.*

N.B. Per avere il ritratto oleografico di **S. M. il Re**, destinato agli abbonati del **Popolo Romano**, bisogna associarsi per un anno, e pagare lire **venti**.

Entrambi i giornali con tutti i premi lire **quaranta**.

N.B. *Queste condizioni sono per gli abbonati di provincia. — Per la città si pubblicherà uno speciale programma nei rispettivi giornali.*

Si spediscono copie per saggio a chiunque ne faccia richiesta.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
Célèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.
Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE.

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

PILLOLE BLANCARD

al Joduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Partecipando delle proprietà del **jodio** e del **ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle *affezioni scrofolose*, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli e debilitate, ecc., ecc.

N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un' etichetta verde.

Blancard
Farm., via Bonaparte, 40, Parigi.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Pesi a molla **Salter's veri inglesi** di ultimo perfezionamento ridotti a tal piccola proporzione da poter nascondersi completamente nella mano, oppure tascabili. — Precisione garantita, durata illimitata.

Della portata di Ch. 12 1½ L. 2 50

Vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 22, p. p., Roma. Spedizione in provincia, ove vi ha ferrovia, contro vaglia postale, spese di porto a carico del committente.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da Carrotti Cesare.